

## EDITORIALE

LA RISPOSTA NECESSARIA

SULLE CASE  
DI TUTTI

MARCO TARQUINIO

Una «N» per marchiare, per umiliare, per discriminare, per derubare legalmente. La impongono – in carattere arabo, lo stesso che affianca il titolo che apre questa pagina – i fondamentalisti musulmani sunniti dell'Isis a Mosul, in Iraq. «N» come «nasara», seguace del Nazareno, cioè cristiano. «N» come marchio di vergogna. Ma vergogna solo e soltanto per coloro che lo usano, che si proclamano credenti in Dio e si dimostrano feroci portatori e servi di odio, sopraffazione e violenza.

Quella «N» la portiamo anche noi, con disarmato e dolente orgoglio, con consapevole partecipazione alla sorte delle donne e degli uomini cristiani di Mosul e di ogni altro perseguitato a ragione della propria fede. Questo è il giorno giusto per dirlo, e – speriamo – non da soli. Perché quella «N» la portiamo nell'anima, nel cuore, sulla pelle, e non come una cicatrice amara o una bandiera di guerra, ma come l'inizio di una parola di fraternità e di libertà.

Vogliamo che si sappia – e sogniamo che tutto il mondo trovi la passione e il coraggio necessari per gridarlo – che quella «N» è stata tracciata anche sulla soglia delle nostre case, sull'uscio delle scuole che frequentano i nostri figli, davanti alle nostre chiese e ai luoghi di culto di chi crede diversamente da noi eppure ci è fratello, sui muri di tutti i civili edifici di città che sogniamo libere, sicure e accoglienti per ogni cittadino, per ogni ospite, per ogni profugo.

Vogliamo tutto questo. E vorremmo anche riuscire a dire che quella «N» non è soltanto una ferita profonda. È un'eco dura e potente della Croce di Cristo in una terra vicina e lontana, come ormai tutte le terre del mondo, come le tante, troppe terre che per i cristiani continuano a essere, ma mai prima così intensamente, terre di quotidiano martirio. Quella «N» è la conferma di una promessa impressionante e difficile, di una speranza che sfida le logiche e le paure degli uomini e delle donne di ogni tempo. È una frazione esigente e splendente di ciò che Gesù annuncia a chi l'incontra e si lascia toccare e cambiare dalla verità dell'incontro: «Beati voi – sta scritto nel Vangelo di Luca (6,22) – quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo».

Quella «N» incisa per infamare e per deprecare, per umiliare e per esiliare può allora aiutare tutti – ma proprio tutti – ad aprire gli occhi, a ritrovare la voce, ad agire senza esitazioni, per umanità contro la prevaricazione e la persecuzione degli inermi. Quella «N» vuole essere e, infatti, sembra un sigillo di dominio e di morte, ma può essere convertita nel principio di una frase antica e nuova: nessuno aggredisca il fratello, nessuno su di lui commetta ingiustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il fatto.** Il vicario caldeo di Baghdad denuncia: agli abitanti viene intimato di andarsene o di convertirsi

# Il marchio della vergogna

*Sulle abitazioni dei cristiani a Mosul l'ultimatum dei fondamentalisti islamici*



## SEGNATI

L'iniziale della parola "nasara" (cristiano) viene impressa dai jihadisti sui muri delle case di Mosul abitate da esponenti della minoranza

L'iniziale della parola araba "nasara", che sta per cristiano, viene dipinta sulla facciata delle case di Mosul abitate da esponenti della minoranza. I jihadisti del Califfato ordinano ai residenti di convertirsi all'islam, andarsene o pagare la tassa di sottomissione. Le abitazioni sono requisite e distribuite ai fiancheggiatori dell'Isis. Stop anche alle forniture di cibo a prezzo calmierato per i non sunniti.

PRIMOPIANO A PAGINA 4

## Gaza sempre più sotto tiro

### Uccisi quattro bambini Oggi tregua umanitaria

PRIMOPIANO A PAGINA 5

**Il caso.** Renzi difende la candidatura Mogherini: risp

# La Ue non de congelate le n

Si complica la partita delle nomine per i commissari Ue. Il Pse insiste su Mogherini, ma il blocco dell'Est continua a fare ostruzionismo. Poi la Merkel annuncia il rinvio: si va verso un nuovo vertice a fine agosto, ma il premier italiano nella notte prova a forzare per un mini-slittamento. Voci, poi smentite, su Letta alla presidenza del Consiglio Ue su proposta del Ppe. Renzi salta il vertice Pse e alza la voce al tavolo dei 28: «I cittadini non aspettano noi, assurdo». L'amarezza per le trame di Bruxelles.



Il ministro degli Esteri Mogherini

DEL RE E IASEVOLI A